



Comunicato Stampa



10mila imprese femminili in provincia di Pisa

19 mila le donne con cariche all'interno dell'azienda, età media 51 anni.

Pisa, 7 marzo 2019. C'è chi sostiene che essere donna, per certi versi, sia già un'impresa ma è un fatto che le imprese al femminile siano oggi una presenza stabile e nel panorama delle piccole e medie imprese della provincia di Pisa, intendendo per imprenditoria femminile tutte quelle attività a cui fanno capo le donne o nelle quali queste siano la maggioranza nella compagine sociale o detengano la maggiore quota di capitale. Lo *stock* di aziende definibile come femminili registrate a fine 2018 in provincia di Pisa è pari a 9.753 unità e cioè il 22,2% del totale imprese della provincia: un valore che però colloca Pisa al penultimo posto a livello regionale, prima di Firenze ed al disotto della media regionale che si assesta al 23,1%. Si tratta di un dato che poco si scosta da quello del 2017 (le imprese "in rosa" erano 9.742) e che dunque fotografa una stagnazione che, più generale, interessa il sistema imprenditoriale pisano nel suo complesso (+0,1% nel 2018). Con riferimento alla forma giuridica, la ripartizione delle imprese al femminile vede per il 62,7 % le ditte individuali, per il 21,6% le società di capitali, per il 14,3% le società di persone e l'1,4% le restanti forme.

I ruoli delle donne in azienda

Le donne titolari, socie, amministratrici, revisori dei conti, ecc. di tutte le imprese della provincia di Pisa sono invece 19.041, corrispondente al 28% del complesso delle persone che rivestono una carica in un'impresa della provincia. Tra queste, la maggioranza trova posto nei *consigli di amministrazione* (7.887 pari al 25,2% degli amministratori di aziende pisane) ma rilevante è anche la presenza di *titolari di aziende individuali* (6.114, il 27,7% dei titolari) e di *socie* (4.062, il 41,9% dei soci). Un numero importante ma che non si discosta significativamente rispetto al recente passato se si pensa che nel 2010, in termini percentuali, la quota era pari al 27% (pari a 19.047 unità). Nel 2018, la quota di donne con meno di 50 anni che fanno impresa (46,3%) risulta decisamente superiore rispetto alla corrispondente componente maschile che si ferma al 41,2%. Per questo, l'età media delle imprenditrici risulta leggermente inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi: 51 anni contro 53.

Commercio al dettaglio, agricoltura, servizi alla persona i settori più rilevanti

Il settore che raccoglie il maggior numero di aziende a conduzione femminile è quello del *commercio al dettaglio* (2.121 unità), seguito a distanza dall'*agricoltura* (1.125 imprese) e dagli *altri servizi alla persona* (1.051, estetiste, parrucchiere, saloni di bellezza, ecc.). Elevato anche il numero di aziende femminili nella *ristorazione e pubblici esercizi* (868 imprese), nel *commercio all'ingrosso* (537 imprese) e nel settore dell'*attività immobiliare* (500). Questi sei settori, nel loro complesso, rappresentano i due terzi del totale delle imprese "in rosa" a Pisa.

Considerando invece l'incidenza percentuale delle imprese femminili nei diversi comparti (il cosiddetto tasso di femminilizzazione) la presenza delle donne è nettamente maggioritaria nei *servizi alla persona* (66,6%) e comunque consistente nelle *confezioni* (41,2%) e nei servizi di *alloggio* (37,7%). Più in basso nella classifica delle attività più femminilizzate troviamo l'*agricoltura* (33,2%), il *commercio al dettaglio* (32,2%) e la *ristorazione* (29,5%).

E' la Val di Cecina l'area più femminilizzata della provincia

L'area Pisana conta 3.878 imprese al femminile. La Val d'Era, al secondo posto, ne accoglie 2.889 e seguono il Val d'Arno con 1.934 e la Val di Cecina con 1.052. Con riferimento al tasso di

femminilizzazione all'interno della provincia la graduatoria cambia con la Val di Cecina che sale al primo posto, con il 29,7% delle imprese, a causa del forte peso del settore agricolo e terziario dove le donne sono più presenti. Subito sotto troviamo la Val d'Era e l'Area Pisana (entrambe con un 22%) mentre sul gradino più basso, a causa della forte incidenza del manifatturiero dove le donne sono meno presenti, si posiziona il Valdarno Inferiore (tasso di femminilizzazione al 19,9%). Tra i comuni con i più elevati livelli di femminilizzazione (sopra il 30%) ci sono Castelnuovo di Val di Cecina (34,7%), Casale Marittimo (32,8%), Riparbella (32,7%), Pomarance (31,9%), Monteverdi e Chianni entrambi con un 31,1%.

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 234 -339

Web: www.pi.camcom.it